il mattino di Padova

Quotidiano Data 09-02-2020
Pagina 4/5
Foglio 1 / 2

Padova capitale europea

«Il volontariato non è esibizione ma braccia forti e mani callose»

Don Carraro e il Cuamm al Bo per il 70esimo compleanno «Dobbiamo portare quello che vediamo nelle nostre vite»

Luca Preziusi

PADOVA. «Era inevitabile celebrare l'anno di Padova Capitale europea del volontariato e ringrazio il presidente Mattarella per aver partecipato, così come le istituzioni e la Chiesa. È stato bellissimo anche fonderli con i 70 anni del Cuamm, però che tutto questo non diventi show, perché il volontario ha a cuore il lavoro, la passione, il sacrificio e la fatica quotidiana. A noi interessa più questo che le cerimonie». Mai banale don Dante Carraro, che in occasione della festa organizzata al Bo per il settantesimo compleanno di Medici con l'Africa-Cuamm, e all'interno delle iniziative di Padova capitale del volontariato, ha voluto riportare tutti con i piedi per terra.

IL PATRIMONIO

«Le parole del presidente della Repubblica e il fatto di esserci stato per noi è importantissimo, ma i volontari dopo un po' si trovano a disagio in questo tipo di cerimonie. Padova Capitale europea è soprattutto altro» evidenzia don Dante. «Il Cuamm, per esempio, è nato da un padre emigrato per lavoro negli Stati Uniti, che ha perso la vita lì, e il giovane figlio a Schio che arriva a Padova grazie a una borsa di studio pagata dall'azienda per cui lavorava. E se l'è meritata tutti gli anni. Noi ragioniamo così, dobbiamo meritarci la fiducia della gente, perché questo è il mondo del volontariato: braccia forti e mani callose». Quel giovane era Francesco Canova, poi diventato un grande medico missionario. Ieri è stato il giorno del Cuamm, nato proprio a Padova nel 1950. Nell'aula Magna del Bo l'incontro "Africa-Italia. L'abbraccio che cura", per festeggiare i 70 anni e soprattutto portare alla luce le testimonianze di chi ha deciso di dedicare la propria vita agli altri, in luoghi lontani dal riparo della propria casa e della propria famiglia. «In almeno 5mila hanno abbracciato Mattarella venerdì, ora il nostro compito dev'essere quello di non perdere questo enorme patrimonio di ricchezza che ha nutrito il nostro territorio. Se celebriamo non è per dire quanto siamo bravi, ma per sentire la responsabilità delle sfide che ogni giorno abbiamo davanti. Per noi del Cuamm curare le mamme e i bambini in Africa è l'obiettivo principale».

LE TESTIMONIANZE

Perché in Africa è così. Da un occhio cade una lacrima per la morte di un bambino e dall'altro occhio ne scende un'altra per uno appena nato. E a raccontarlo sono i video proiettati ieri al Bo, ma soprattutto chi quelle lacrime le ha viste dal vivo. Ad oggi sono circa 2 mila i volontari partiti per una media di tre anni, mentre sono oltre 200 gli ospedali serviti, in 8 paesi con 23 ospedali, tre scuole di formazione per infermiere ostetriche, una facoltà di medicina, 3 mila persone coinvolte sul campo. Tra queste i medici Massimo La Raja, Lisa Cusinato e Alessia Compostella. E poi l'avvocato "motociclista" Michele Orlando, che è riuscito a dotare alcuni medici africani di moto con cui raggiungere i villaggi, il musicista Walter Ferrulli e il ferroviere Nicola Samà, che insieme ad alcuni suoi colleghi ogni tanto parte per guidare i treni nel Sud del mondo. «All'inizio si parte con entusiasmo e presunzione, ma poi ci si scontra con la realtà, ed è lì che si comincia a lavorare sulle motivazioni più profonde e ti rendi conto che i veri eroi non siamo noi, ma quelle persone che affrontano eroicamente una quotidianità drammatica» evidenzia La Raja. «A volte raccontare non basta, perché si rischia di rimanere davanti ad una bella statua, che ti commuove ma non comunica. Dobbiamo portare quello che vediamo nelle nostre vite» la testimonianza di Alessia Cusinato, che in Africa ci ha vissuto con tutta la sua famiglia. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le testimonianze «Parti con entusiasmo ma poi arriva la realtà che ti mette alla prova»

151861

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Quotidiano Data 09-02-2020
Pagina 4/5
Foglio 2 / 2

Don Dante Carraro ieri in Aula Magna al Bo
La Ong Medici con l'Africa Cuamm ha 70 anni

IL CONCERTO

Santo gremito e stregato dalla voce della Ruggiero

Il jazz mediterraneo di Maurizio Camardi e Sabir e le canzoni e la voce di Antonella Ruggiero, accompagnata da Roberto Colombo alle tastiere, hanno incantato il pubblico che ieri sera ha gremito la Basilica del Santo per il Concerto per la Pace, evento in calendario per Padova Capitale del volontariato.

151861

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.